Anno XII N. 131 — Udine, Giovedì 13 giugno 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Esteri: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il SS. Cuore di Gesù e la vita sociale

L'Ecc.za Rev.ma di mons. Emiliano Manacorda, vescovo di Fossano, ha indirizzato alla diocesi una dotta e tenera Pastorale, nella quale dimostra le relazioni tra il Cuore SS. di Gesù e la vita sociale di natura e di grazia. « Il mondo traviato, così il venerando Prelato, ha coperto di funereo drappo la verità, che è Dio, ed innalzò lo stendardo di Satana, che è menzogna. Gli incauti sono tratti in inganno e corrono a rovina. La società terrena, anzichè coordinare le sue forze alla celeste, si è messa in ribellione, e si sfascia, portando ovunque tristezza e miseria; ma Gesù è, e sarà sempre la nostra *speranza* e la nostra salute; egli regnerà ancora nel cuore degli uomini e salverà le nazioni. »

In questa pastorale, l'Eccellentissimo vescovo porge la seguente relazione storica intorno alla consegrazione della Francia al Cuor Santissimo di Gesù: « L'apparizione del Cuore divino alla B. Margherita Maria Alacoque, avvenuta, or son due secoli, e che si presenta quale argomento di solenne *Commemorazione* nel presente mese di giugno, non ha solo un valore storico, ma esprime fedelmente l'intenso amore di Gesù Cristo, col quale ci è largo della sua amicizia e ci procura i maggiori beni nella vita presente e l'immarcescibile corona di gloria nel regno dell'immortalità. Nel 17 giugno 1689 l'amabilissimo nostro Signore Gesù Cristo apparve alla B. Margherita M. Alacoque colla più fulgida espressione del suo divino amore, e le ordina di far sapere al Sovrano di Francia, che s'allontanava dalla via retta, i divini voleri. « Fa « sapere al figlio primogenito del mio Sa« cro Cuore, che, come la sua nascita tem« porale è stata ottenuta per la divozione « alla mia santa Infanzia, così egli otterrà « la sua nascita alla grazia ed alla gloria « eterna per la *consecrazione* che farà di « se stesso al mio Cuore adorabile, che « vuol trionfare del suo, e, per mezzo di « lui, di tutti i grandi della terra. Egli « vuol regnare nella sua reggia, esser di« pinto ne' suoi stendardi, scolpito nelle « sue armi per renderle vittoriose di tutti « i suoi nemici, abbattendo a' suoi piedi « quelle teste orgogliose e superbe, per « renderlo trionfatore di tutti i nemici « della Santa Chiesa... » (*)

« La lettera della B. Margherita si crede sia arrivata nelle mani del Re nel giorno 20 giugno stesso anno, ma non valse a ritrarre Luigi XIV da' suoi funesti disegni, e la Beata ne rimase sommamente afflitta. Nostro Signore discese un'altra volta per consolarla e fortificarla. » « Che temi, le, « disse, io regnerò malgrado satana e tutti « quelli, che s'oppongono. » Questo il fatto storico. Un secolo dopo, in quello stesso di 20 giugno, l'Assemblea costituente giura di non più separarsi, e proclama la nazione indipendente ed emancipata da qualunque autorità, che non sia la propria; il trono è rovesciato, e la Rivoluzione francese riconosce il 20 giugno 1789 come il principio della sua esistenza e si prepara a celebrarne la memoria centenaria con pubblici festeggiamenti. I cattolici alla loro volta, inspirandosi al Cuore SS. di Gesù, si dispongono a solennizzarne per tutto il mondo la prodigiosa manifestazione, ricordarne le promesse e le minaccie, a presentargli l'*omaggio* della più schietta ed amorosa fedeltà, e si studiano di riparare agli oltraggi dei traviati, che si agitano in odio a Dio e al divinissimo suo Cuore. »

(*) Lettera della Beata, ediz. di Propaganda 1863 p. 310.

Il Santo Padre ai nuovi Cardinali

Il 26 scorso maggio il Santo Padre Leone XIII imponeva la berretta cardinalizia ai Cardinali preconizzati nel Concistoro del 24 stesso mese. Compiuta la funzione l'E.mo Card. Goossens, Arcivescovo di Malines, a nome proprio e dei colleghi indirizzava un discorso in latino, a Sua Santità, per ringraziarla della dignità loro conferita. Il Papa rispose pure in latino, ed i giornali cattolici del Belgio lo riproducono in francese. Ne diamo qui la versione italiana:

« Noi accogliamo ed approviamo, caro figlio, le parole piene di affetto e di ossequio indirizzateci in vostro nome ed in quello dei vostri colleghi. Certamente, da lungo tempo, Ci è nota la vostra devozione alla Nostra persona ed alla Sede Apostolica. Noi tuttavia sentiamo una somma gioia per questo splendido omaggio dei Nostri cuori. Ascritti all'augusto Senato della Chiesa, voi comprendete precisamente e portate impresso in fondo alle vostre anime il sentimento di quanto richiedono da voi il vostro ministero e la vostra dignità. Voi sapete, che ogni giorno, avete omai a lavorare con maggior ardore per la gloria di Dio, per il progresso della fede e che in mezzo alle innumerevoli afflizioni, che pesano sulla Chiesa, a voi prima degli altri spetta recarle soccorso e protezione.

« Per quanto vi riguarda in particolare, caro figlio, il Nostro vivo desiderio era di tornare al Belgio l'onore della porpora romana. Di fatto grande è la rinomanza della fede dei belgi, e simili sono i loro meriti per il servizio della Chiesa; è sopratutto celebre la loro provata fedeltà al Sommo Pontefice. Inoltre Noi li abbiamo circondati, e sempre li circondiamo di un amore di predilezione per il lieto ricordo dei giorni passati. Abbiamo perciò deciso di chiamarvi nel Collegio dei Cardinali, e con somma soddisfazione abbiamo dato seguito a questo disegno. Noi conosciamo benissimo lo splendore delle vostre virtù e singolarmente conoscevamo l'assoluta devozione, la saggezza e carità colle quali compite tutti i doveri della vostra carica episcopale. Noi nutriamo la speranza che la dignità, della quale ora foste rivestito, sarà per voi stesso e per la causa cattolica nel Belgio un pegno di felicità che fortificherà e accrescerà i sentimenti di sottomissione e di affetto dei vostri compatriotti verso la Nostra persona e la Sede Apostolica.

« E voi pure, cari figli, volemmo insignirvi di questo stesso onore. Titoli numerosi vi segnalavano alla Nostra scelta. Da molto tempo voi occupate un posto insigne fra i Prelati romani, e meritaste la benevolenza ed il favore del Sommo Pontefice coll'integrità della vostra vita, coll'incrollabile vostra fedeltà verso la Cattedra di Pietro. I varii uffizi e ministeri, inoltro, da voi compiuti con tanto zelo, vi meritarono l'elogio dovuto alla probità ed alla prudenza. Queste ragioni Ci fanno certi che, specie in questi tempi difficili, il vostro concorso, fruttuoso e vigilante non Ci verrà mai meno a pro degli interessi della società cristiana. Animati da questa speranza, vi accordiamo con cuore di padre, come pegno ed augurio delle grazie superne, e con tutta l'effusione del Nostro affetto, l'Apostolica Benedizione. »

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE

in occasione dell'inaugurazione del monumento

A GIORDANO BRUNO

L'*Osservatore Romano* incominciò ieri in un suo supplemento le pubblicazioni delle proteste che furono indirizzate al S. Padre, contro l'inaugurazione della statua al Bruno.

Vi premette queste quattro belle righe che riportiamo:

« *L'oltraggio* recato alla Chiesa ed al suo Capo augusto colla erezione del monumento a Giordano Bruno in Roma, non poteva non commuovere profondamente i cattolici offesi nella loro fede e nei loro affetti più cari. Quindi enorme è stato il numero dei telegrammi, degli indirizzi, delle proteste che in questi giorni sono giunti da ogni parte al Santo Padre. Mentre la nostra egregia consorella la *Voce della Verità* pubblica i telegrammi, noi poniamo mano alla pubblicazione degl'indirizzi e delle proteste, quali riportandoli per intero, quali riassumendoli brevemente, così come ci verranno sotto la mano, senza tener conto nè di persone nè di luoghi.

Nell'intraprendere poi questa pubblicazione, *siamo autorizzati a dichiarare* a tutti ed a ciascuno i firmatari degl'indirizzi e delle proteste, che il Santo Padre è stato profondamente commosso di questo attestato

36 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Il principe del Mussay, nella sua selvaggia impazienza, poteva spedire nuovi agenti de' suoi sanguinari voleri.

Se questo messo, biasimando la decisione del primo, e volendo dar prova del suo zelo a Jatu, ordinasse un'immediata esecuzione?

Il conversare del Foersch e del P. Antonio era grave.

Numerosi pericoli li circondavano. Di notte dovevano temere le belve e gli strangolatori. E pure era loro impossibile interrompere la marcia.

Da ciascun minuto poteva dipendere la vita di mille ottocento persone.

Per distrarsi dal loro terrore, dilucidavano questioni di morale o di filosofia.

Tal fiata la loro conversazione era repentinamente interrotta dall'apparire di un essere sospetto o dalla fosforescente luce di due pupille. Tutto era spavento per loro.

E' non contavano guari sulle loro armi, e si rimetteano più a Dio che alla loro forza e destrezza.

Il Foersch, quantunque preoccupato del pericolo presente, e angustiato per le genti di Kaia, non poteva per questo avere dimenticato la scienza e lasciare una pianta rara, o non curare una pietra curiosa.

Quanto al P. Antonio, consacrato sino dai trenta anni alle pericolose missioni dell'India, e' si accostava alla estrema vecchiezza, lasciando dietro sè un numero incalcolabile di benefizi. Anima retta, ardente, sincera, riuniva la forza del ragionamento del dottore all'entusiasmo che fa i martiri.

Quando salì sulla nave che dovea condurlo all'isole della Sonda, gli parve che il suo sangue generoso dovesse essere sparso per la santa causa di Cristo. Ma non fu così.

Il servo era utile all'opera redditrice, e il prete invecchiò all'esercizio del suo apostolico ministero. Provato, perseguitato, imprigionato, torturato, vedeva del continuo risalire al cielo quella corona di fiori umida di sangue e di lagrime verso la quale si stendevano le sue mani tremanti.

Era d'umor dolce, di indole benevola, giuliva; il sorriso ingenuo dell'infanzia gli riposava sulle labbra non macchiate mai dalla menzogna.

I capelli gli ricadeano inanellati sul collo; egli aveva una grande rassomiglianza con le teste caratteristiche e tradizionale che si danno all'apostolo Paolo.

Ei si affliggeva molto dentro di sè nel vedere che il dottore, sì ardente per le quistioni scientifiche, mostrava una premura assai meschina per tutto ciò che riguardava la dottrina del Vangelo. Ma il missionario, che comprendeva sì bene la carità, sperava che il Foersch, dato a tutti, e sempre pronto a sacrificarsi per i suoi amici, sebbene non fingesse che di amare la scienza, riceverebbe un giorno la luce interna e soprannaturale, premio della sua bontà e generosità.

Il Foersch non pensava ad essere ricompensato di chechessia nè da Dio, nè dagli uomini; e se il missionario glielo avesse annunziato a titolo di ricompensa, sarebbe stato capace di rinunziare alla sua buona azione, per tema che, anche a sua insaputa vi si mischiasse un pensiero di personale interesse.

Si trovava che il sentimento del bene compiuto deve bastare a colui che ha il cuor retto.

— Rimpiango, diceva al missionario, che si sia promesso il paradiso a' buoni.

— Perchè?

— Perchè non sperando in uno scopo interessato, avrebbero avuto più merito.

— Non giudicate gli altri secondo voi, Foersch.

— Io non son buono, lo so e lo deploro; ma alla perfine, quando fo male, l'idea che ho meritato un castigo non mi viene, mai, e non mi sento tocco dal sentimento che nel pensare che la mia anima ragionevole, immortale, s'è resa colpevole verso la luce senz'ombra e l'amor senza limiti...

Essermi allontanato dal divino modello proposto alla mia ammirazione mi punisce abbastanza bene senza che mi si venga a minacciare un castigo qualunque. Ecco la mia punizione; tu hai spento una luce nell'anima tua, tu hai diminuito un raggio di amore... la perfezione non può amare l'infermità; tu se' indegno degli sguardi di Dio...

— E coloro che non danno valore nè alla luce nè all'amore?

— Qual valore può Dio dare ad anime che agiscono per sè e che il timore e l'interesse porta al pentimento senza che esse siano tocche da un rammarico, la cui sorgente è più alta?

— E chi è l'uomo per giudicare i segreti di Dio? rispondeva il p. Antonio. Quanto a me che devo essere un redento di anime, non penso nemmeno a rivolgermi siffatte domande. Non chiedo a Dio la spiegazione della sua condotta; mi basta di conoscere la sua volontà, e so che è altresì infinitamente saggio e giusto, quanto infinitamente buono.

(Continua).

di affetto datogli in questa tristissima occasione dai suoi cari figli; che questa pubblicazione deve a ciascuno tener luogo di risposta; e che a tutti Egli invia dal più profondo del Suo cuore paterno l'espressione del Suo sovrano gradimento e la benedizione apostolica ».

Seguono quindi le proteste di cui ci dobbiamo accontentare di pubblicar solo il nome delle persone o dei corpi morali da cui provengono. Il supplemento di ieri, dell'*Osservatore Romano* contiene le proteste che indirizzarono:

Il Vescovo di Borgo S. Donnino — Il Vescovo e il Capitolo di Feltre e Belluno — Il Vescovo, il clero, i professori e gli alunni del Seminario di Concordia — Il Vescovo di Chioggia — Il Vescovo e il Capitolo di Nola — Il Seminario di Nola — I Sacerdoti del Vicariato Foraneo di Palazzuolo — Il Capitolo della Cattedrale di Como — Il Clero di Belluno — Il Clero di Lucignano — Le Suore Teresiane di Monte S. Savino — I Vescovi di Fabriano e Matelica e di S. Severino e il Capitolo della Cattedrale di Fabriano — Le Dame Orsoline di Piacenza e di Borgo di San Donnino — Il Clero dell'Arcidiaconato del Cadore — Primaria Associazione Cattolica Artistica ed Operaia di carità reciproca in Roma — Società Cattolica Operaia dei Servi di Maria in Vico Equense — Il Parroco e il Popolo di *Palazzuolo nel Comune di Monte S. Savino* — Il Circolo della Gioventù Cattolica in *Castel Gandolfo* — L'opera Pia pei Poveri Vergognosi in Napoli — Unione cattolica operaia Piacentina di mutuo soccorso — La Collegiata di Lauro — Comitato Diocesano di Pavia per l'Opera dei Congressi cattolici — Il giornale l'*Ordine* di Como — Comitato regionale piemontese dell'Opera dei Congressi cattolici — La Direzione della *Unione del Coraggio Cattolico* in Torino — Il Comitato parrocchiale dei SS. Nazario e Celso in Verona — Il generale Courten anche a nome degli Ufficiali Svizzeri — I Parroci di Pivière della Pieve a Presciano — I Parroci di Segni — I Parroci e Sacerdoti dei Vicariato della Terra di Monte S. Savino — I Parroci e Sacerdoti del Vic. Foraneo di Levane — I Pievani ed altri sacerdoti del Vicariato Foraneo di Bibbiena — La Congregazione dei Parrochi urbani di Piacenza — Il Clero di Verona — Il Vescovo di Massa-Carrara — Il Parroco e i Popolani di S. Leo e Tubbiano — Il Parroco e i popoli di Sogna e Rapale — I Parrochi di Arezzo.

Una città distrutta dalle acque

Cominciano ad arrivare ragguagli della terribile inondazione che ha distrutto un'intera città degli Stati Uniti d'America.

Johnstown è una città industriale d'America, situata tra Filadelfia e Pittsburg, con 25 mila abitanti.

A tre leghe da Johnstown era stato formato un bacino artificiale, chiuso da una diga alta 120 piedi; il quale serbatoio d'acqua oltre al servire ai bisogni della città forniva la forza motrice a numerosi opifici meccanici.

A causa di pioggie dirotte e del cattivo stato della chiusa, le acque ruppero il muro di sostegno e precipitarono nella valle. Era una massa liquida di quattro leghe quadrate sopra 200 piedi di profondità.

I primi villaggi incontrati dalla valanga, furono rovesciati e travolti come case di cartone, e la fiumana andò poscia, a precipitarsi sopra Johnstown. Contro le pile di un ponte, che per fortuna potè resistere all'urto, si ammucchiò a poco a poco un'immensa catasta di legname sulla quale stavano arrampicati più di 1500 persone imploranti aiuto con grida disperate che rimanevano senza risposta poichè la città stessa andava man mano scomparendo sotto le acque.

Infatti immensi tronchi galleggianti e sospinti dalla forza delle onde andavano a battere come catapulte contro le case che in breve precipitavano in rovina.

L'inondazione non durò più di un'ora; ma la violenza ne era tale che una locomotiva del peso di 12 tonnellate fu strappata dalle rotaie e travolta a 15 miglia di distanza.

Ma oltre la calamità dell'inondazione un altro flagello colpiva quella infelicissima città. Essendo le case di Johnstown quasi tutte di legno, ed essendosi rotti i tubi del gas, questo accesosi subitamente fece andare in fiamme tutto quello che rimaneva a fior di acqua.

Esaurito il serbatoio, cessò l'inondazione, e le acque si sfogarono; allora l'acqua divenne scarsa alle pompe d'incendio!

Il calore estivo fece putrefare presto i cadaveri, tanto che le autorità cittadine pensarono di lasciar durare l'incendio perchè questo almeno calcinava i cadaveri, allontanando il pericolo di una epidemia, ma poi cedettero alle istanze della cittadinanza e continuarono gli scavi.

Immediatamente si tentarono degli sbarramenti, ed a Kernville in un solo giorno si ritirarono mille cadaveri umani!

Ma quanti ne restarono nel fondo della riviera?

Subito in Johnstown si abbatterono come corvi, ladri e banditi e la disgraziata popolazione dovette lottare contro di essi linciandone parecchi; ora l'ordine è ristabilito, ed i telegrammi dicono che da New-York come da tutti i centri americani i soccorsi affluiscono con islancio mirabile.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 12 — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle ore 2,30 p.

Billi chiede l'urgenza per la petizione dei reduci di Milazzo con la quale domandano che sia accordata l'autorizzazione a fregiarsi della medaglia dei mille, e a quelli di essi che trovansi in misere condizioni sia concesso un congruo sussidio.

L'urgenza è accordata.

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Indelli associasi all'ordine del giorno della commissione relativo alle convenzioni marittime. Non consente nel desiderio espresso ieri da Ferraris, che cioè la Camera approvi i capitolati prima delle convenzioni.

Riterrebbe più giovevole allargare il termine stabilito per la pubblicazione preventiva dei capitolati, estendendolo così da lasciar tempo alle Società di procurarsi i capitali ed il materiale necessario.

Fanno raccomandazioni Morelli, Nasi, Carnazza, Di Sant'Onofrio, Nicolosi, Papa, che il ministro Lacava appoggia.

Accettò poi l'ordine del giorno della Commissione così concepito:

« La Camera invita il Governo a pubblicare il capitolato per le nuove convenzioni marittime almeno 4 mesi prima dell'apertura, sia delle private trattative per le nuove convenzioni, e a concludere e a presentare alla Camera le nuove Convenzioni entro il 1890. »

Dopo osservazioni di Indelli, di Garavelli, di Franchetti relatore, di Maggiorino Ferraris, approvasi l'ordine del giorno della Commissione e i capitoli dal 24 al 33.

Fiorenzano richiama l'attenzione del ministro sulle tariffe troppo elevate dei telegrammi. Lo prega a studiare l'argomento.

Approvansi il cap. 34.

Lugli raccomanda che si migliorino le condizioni delle telegrafiste ausiliarie.

Approvasi il cap. 35.

Vollaro raccomanda la posizione degli incaricati degli uffici telegrafici di terza categoria.

Approvasi i capitoli dal 36 all'ultimo e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 54,394,315,18.

Si passa alla discussione del bilancio dell'interno.

Cavalletto raccomanda maggiore severità negli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria dell'amministrazione centrale e provinciale.

Raccomanda al presidente il collocamento in pianta stabile degli straordinari. Domanda schiarimenti relativi alla posizione degli ausiliari di pubblica sicurezza di seconda categoria che hanno fatta una petizione che non gli sembra giustificata.

Raccomanda che siano discussi con molta parsimonia i titoli nobiliari, che del resto ai tempi nostri sono inutili.

Conclude ringraziando il ministro di aver aumentato il capitolo dei sussidi alle famiglie dei morti per la causa nazionale.

Fortunato chiede che il ministro dell'interno voglia revocare il decreto 25 novembre 1888 col quale si ammette ai concorsi agli impieghi superiori delle amministrazioni provinciale e centrale degli interni, persone estranee all'amministrazione stessa.

Crispi risponde a Fortunato che il decreto novembre 1888 fu provocato dai cattivi risultati degli ultimi esami per promozioni ai consiglieri di prefettura.

Riconosce giuste le osservazioni di Cavalletto relative ai concorsi.

Ritiene difficile provvedere ora agli straordinari.

Dice che la concessione dei titoli nobiliari è statutaria, ma conviene che debbasi usare con parsimonia.

Consente altresì nel giudizio di Cavalletto sulla petizione fatta da un privato cittadino per conto degli ausiliari di pubblica sicurezza di 2.a categoria.

Fortunato replica.

Cavalletto ringrazia.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Rimandasi la discussione dei capitoli a domani.

ITALIA

Roma — *Servettida modo.* — Certa Gelmani Maria, serva del dottor Parboni per vendicarsi di alcuni rimproveri avuti dai suoi padroni, comperò col mezzo di certa Ricci Catterina del potassio, che versò nel brodo della minestra che doveva servire per il pranzo.

Per il *sapore* ed il *colore* assunto dal brodo i padroni s'accorsero subito del triste fatto, e corsero alla questura a denunziare la donna malvagia. — Le guardie di pubblica sicurezza accorse subito trassero in arresto la serva nonchè la sua complice.

Torino — *Scioperi.* — Lo sciopero delle operaie tessitrici sembrava accennasse a finire e questa mane, da ottocento che erano, furono ridotte ad un centinaio le quali recatesi alle rispettive fabbriche di *Valdocco* e *Poma* per riprendere il lavoro pure, a quanto dicono esse, che sian state respinte. Il fatto sta che ritornate sui loro passi si unirono ad alcuni carrettieri che pure si trovavano in sciopero, ed andarono ad incitare gli operai dell'officina ausiliaria, i quali non tardarono ad uscire dallo stabilimento unendosi pur essi agli scioperanti. All'*ausiliaria* furono rotti i vetri a sassate essendo intervenuta la questura per impedire l'effettuazione dello sciopero. Così riuniti, formando un complessivo di duemila circa si recarono presso alcuni altri stabilimenti e riuscirono a far uscire quelli di qualche conceria di pelli, nonchè quelli di parecchie fonderie, fabbriche di lime e di altre case industriali importanti. Al *Martinetto* ed al *Borgo dell'Aurora*, siccome gli scioperanti continuavano ad aumentare giungendo a qualche migliaio, dovette intervenire la cavalleria la quale tentò più volte di scioglierli ma inutilmente.

Verso le ore una pom. correva voce che gli scioperanti in numero di cinque o sei mila, volessero recarsi presso gli altri stabilimenti ed alle officine ferroviarie, sicchè compagnie di soldati guardavano i posti minacciati e pattuglie di questurini passeggiavano la città. — Questa mane per citazione direttissima furono giudicate dal Tribunale correzionale alcune scioperanti che furono indicate dalla questura come caporione, le quali piangendo a calde lagrime accettarono la loro condanna ad alcuni giorni di prigione. Le operaie tessitrici gridano in coro che le ore di lavoro sono aumentate e che la loro mercede ridotta pel rigore delle multe a lire cinque o sei alla settimana non è sufficiente per sfamarsi. Molte di esse hanno famiglia da mantenere.

ESTERO

Inghilterra — *Terribile disastro ferroviario.* — Martedì presso Armarg, in Irlanda, avvenne una terribile disgrazia.

Mentre un treno ferroviario saliva per l'erta di un monte, si spezzarono le catene che univano i carrozzoni, e alcuni di questi retrocessero a precipizio, urtando con violenza contro un altro treno, che saliva a breve distanza per la stessa via.

Tanto nel primo treno, che nel secondo eranvi degli alunni d'un Collegio.

L'urto fu tale che molte vetture andarono schiacciate.

Si dice che vi sieno oltre a cinquanta morti, e moltissimi feriti.

Francia — *Lotta per Boulanger.* — A Douzenac mentre il boulangista Millevoye teneva una conferenza, la sala venne invasa dagli operai della Ferrovia. Fra questi ed i boulangisti si impegnò una lotta sanguinosa. Vi furono molti feriti. Si mandò prontamente sopra luogo la truppa.

Cose di Casa e Varietà

I telegrammi al S. Padre

La *Voce della Verità* ci arriva oggi con un supplemento nel quale incominciò la pubblicazione dei telegrammi spediti dai cattolici d'Italia e di fuori al S. Padre Leone XIII in protesta alla erezione del monumento al Bruno.

Il Calorifero per la soffocazione dei bozzoli

sistema LAMPERTI esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno 14 corrente e funzionerà a servizio del pubblico, dalle ore 6 antimeridiane in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di due ore.

Daremo domani il regolamento.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 13 corr. alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia « Le Pre aux Cleres »	Herold
3. Valzer « Pomone »	Waldteufel
4. Duetto, e Finale « Gli Ugonotti »	Meyerbeer
5. Finale II. « Ebreo »	Apolloni
6. Galopp « Vivacità »	Coraggio

Protesta contro il monumento al Bruno

Il circolo S. Giuseppe M. S. di Gemona ha indirizzato fin dal 5 corr. al S. Padre la seguente protesta:

Protesta del Circolo S. Giuseppe per il Mutuo Soccorso di Gemona, contro l'erezione del monumento a Giordano Bruno.

Beatissimo Padre,

Spinti dal desiderio di concorrere ad apportare un po' di conforto al cuore della B. V. amareggiato dagli eccessi della odierna empietà, i sottoscritti non possono trattenersi dal manifestare l'indignazione che provano e come cattolici e come italiani, per il sanguinoso insulto che si vuol fare alla Religione Cattolica ed all'Augusto suo Capo, erigendo in Roma un monumento all'apostata Giordano Bruno.

E perciò i sottoscritti, con la *piena sicurezza* d'interpretare il sentire unanime dei Soci di questo numeroso sodalizio, fanno piena adesione alla nobile protesta pubblicata dalla Società Primaria Romana degli interessi cattolici contro l'erezione del monumento suunominato e contro le orgie blasfeme che ne accompagneranno lo scoprimento.

Della B. V. ossequientissimi figli in G. C.

Dall'ufficio del Circolo S. Giuseppe per il Mutuo Soccorso Gemona, 15 giugno 1889.

CARLO BONANNI, Presidente — P. PIETRO FORGIARINI, Ass. Ecc.

Antonio Nais, Vice-presidente — D. Francesco Elia, Direttore — D. Luigi Venturini, Direttore — Luigi Fiamis, Segret.

Dai monti Sloveni

Ci scrivono:

« Merito e lode all'egregio e distintissimo cav. De Poli, che le tre campane di oltre 27 (ventisette) quintali inaugurate a Liessa di Grimacco il giorno delle Pentecoste 9 del corr. giugno, ormai incontrano generale soddisfazione per *bontà, concerto* ed *armonia perfetta* ».

Una rettifica

Quantunque venutone in cognizione un po' tardi, non voglio lasciare *senza conveniente* rettifica alcune asserzioni riguardanti il *Circolo di S. Giuseppe per il Mutuo Soccorso di Gemona*, pubblicate da un certo X nella *Patria del Friuli* del 3 corr. Premetto che non mi propongo di ribattere punto per punto tutta la fitta d'inesattezze e di falsità contenute in quell'articolo, ma che mi restringerò alle principali.

Il sullodato X gratuitamente asserisce che il Circolo S. Giuseppe « sotto il santo scopo del Mutuo Soccorso cela altra meta meno fratellevole e non certamente rinfocollata dall'amor patrio » e che « altro fra gl'intendimenti di questo sodalizio si è quello di procurare la caduta dell'altra Società di Mutuo Soccorso *(liberale)*, fondata fino dal 1875 ». Ho scorso da capo a fondo l'articolo per trovarvi almeno l'apparenza di qualche prova che servisse d'appoggio a

questa due terribilissime accuse, ma non vi ho trovato proprio nulla di nulla. *Mi tengo* quindi in diritto di domandare al sig. X: Le prove delle vostre accuse le conoscete o non le conoscete? Se le conoscete voi, nemico così acerrimo del Circolo S. Giuseppe, siete pure il gran minchione a tacerle; se non le conoscete, vuol dire che mentite sapendo di mentire.

Ma per rispondere anche con un argomento positivo alla prima e più importante delle accuse del sig. X (la seconda a dir vero non è che un pettegolezzo da donnicciuole) però osservare che il Circolo S. Giuseppe, fin dai suoi primordi ha scritto sulla propria bandiera il motto: *Dio, Patria e Famiglia.* Ora questa è affermazione continua e solenne che non può non fare il suo effetto sulla mente e nel cuore del popolo; e onestà vuole che prima di accusare il Circolo S. Giuseppe di poco amore o d'infedeltà alla patria, si possa citare qualche fatto che metta il sodalizio in *opposizione coi principî proclamati* dalla propria bandiera. Io invece posso citare un fatto pubblico che prova come il *Circolo S. Giuseppe* non lasci sfuggire occasione di coltivare nei suoi soci quel vero amor patrio, che a giudizio anche dei più grandi pensatori di tutti i popoli, non va mai disgiunto dalla religione. Quando accadde il luttuoso eccidio di Dogali, l'unica istituzione cittadina che in Gemona si movesse per deporre una corona sulla gloriosa memoria di quei forti, caduti vittime del dovere e della devozione alla patria, e per far scendere una *preghiera in suffragio* delle loro anime, fu il *Circolo S. Giuseppe.*

Certo che l'amor patrio del Circolo S. Giuseppe non è tale di potersi piegare alle capricciose esigenze della moda, perchè basato sugli eterni ed inflessibili principî di fede e di morale insegnati dalla Chiesa Cattolica, alla quale questo sodalizio è e sarà sempre ossequentissimo. Un patriottismo cosifatto, in questi giorni di brunomania e di soffio crispino, lo capisco, non può piacere a tutti: con tutto ciò non credo che mentre si succedono l'uno all'altro ognor più *minacciosi gli scioperi* di operai e di contadini, accompagnati da scene di sangue, da devastazioni e da saccheggi, non credo, dico, sia il momento più opportuno d'inveire contro quelle società che inculcando ai loro aderenti la fede nel *Credo* cattolico, ottengono facilmente anche l'osservanza dei *Dieci Comandamenti*, fra i quali, è noto si contano: il *V°, non ammazzare* e il *VII°, non rubare.* Chi ha campi al sole e quattrini in cassa da difendere, ci pensi.

Ma, tornando in argomento, voglio proprio far toccare con mano qual fede si meritino *le asserzioni* del corrispondente X; ed a ciò mi basta la disinvoltura con cui egli *vorrebbe far credere che spetti alla Società* Operaia liberale il merito di essersi fatta prima iniziatrice della ricostituzione di un Corpo Filarmonico in paese, mentre qui in Germona è pubblicamente notorio, e lo sanno anche le galline, che la Società Operaia liberale non si decise ad istituire anch'essa un Corpo Filarmonico se non quando fu certa che il Circolo S. Giuseppe l'avrebbe istituito.

Dal fervorino elettorale con cui conchiude il corrispondente X, non mi curo se non per dirgli: che come il Circolo S. Giuseppe *non si è occupato di elezioni* in passato, così non se ne occuperà nemmeno in quest'anno. Gli *elettori gemonesi* sapranno egualmente compiere il loro dovere di eleggere rappresentanti onesti e capaci, e questi saranno veramente tali, quando si proporranno di procurare il maggior vantaggio *dell'intiero Comune*, e non di un solo partito o di qualche particolare società.

Gemona, 11 giugno 1889. *C. B.*

Fratelli in rissa

Nel comune di Ciseriis F. A. venuto a diverbio col proprio fratello V. riportò lesioni guaribili in giorni 8. Quest'ultimo fu arrestato.

Vendetta

In S. Vito al Tagliamento B. B. per spirito di vendetta tagliava e lasciava al suolo 7 piante di gelso del campo aperto di S. G.

Eroi

In Frisanco D. G. e D. D. percossero con pugni e calci il bambino B. A. di anni 6, causandogli ferite guaribili in giorni 5.

Annesionista

Certo R. C. G. di Maniago rubava in più riprese cuoio, forme da scarpe e lesine in danno del proprio padrone P. P. Il valore della refurtiva ascende a L. 78; il ladro fu arrestato.

Minaccie serie

M. C. di Meretto di Tomba ritenendo che P. G. fosse causa della frattura di un braccio riportata dal proprio figlio di anni 6, s'introdusse nella casa di quest'ultimo armato di ronca, minacciandolo di morte.

Il P. fu costretto per evitare disgrazie a rinchiudersi nella camera da letto.

Contrabandiere inesperto

Le guardie di Finanza di Tricesimo arrestarono B. M. sorpreso mentre asportava sopra un caretto alcuni kilg. di zucchero di estera provenienza.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di aprile 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	1,754,855
Libretti emessi nel mese di aprile »	20,403
N.	1,775,258
Libretti estinti nel mese stesso »	11,765
Rimanenza N.	1,763,493
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	267,521,836.16
Depositi del mese di aprile »	13,499,403.28
L.	281,021,239.44
Rimborsi del mese stesso »	14,183,686.86
Rimanenza L.	266,837,552.58

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 23.a — *Grani*

In tutta l'ottava si portarono sulla piazza circa 380 ettolitri di granoturco che per essere attivamente richiesto tutto venduto. Non fu bastante neppure ai bisogni settimanali. Il suo prezzo discese di cent. 6.

La mancanza del genere va attribuita come già si è detto ai molti lavori propri della stagione che corre, ed arrogesi pure all'aspettativa in vari possessori di grosse partite di granoturco sull'ascesa dell'articolo.

Foraggi e combustibili

Mercati flacchi.

Foglia di gelso

Senza bacchetta al quintale lire 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.

Con bacchetta al quintale lire 5, 5,25, 5,50, 5,75, 6, 6,50, 6,75, 7, 7,25, 7,30, 7,50, 8, 8,50, 9.

Mercato dei lanuti e dei suini

6. V'erano approssimativamente: 35 castrati, 40 pecore, 25 arieti, e 15 agnelli.

Andarono venduti circa:

8 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 27 per macello da lire 0.90 a 0.93 al chilogramma a p. m., 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 0.58 a 0,65 al chil. a p. m., 16 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 9 per macello da lire 0.80 a 0.87 al chil. a p. m., 8 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.

Tutti gli acquisti furono fatti dai nostri macellai e da allevatori di questo distretto.

260 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. La maggior parte furono comperati dai negozianti forestieri, che ne fanno continua domanda. I prezzi rialzarono del 6 e 7 per cento.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil.	Lire 1,50
» »		» 1,40
» » secondo	»	» 1,20
» » terzo	»	» 0,90
II. qualità, taglio primo	»	» 1,40
» » secondo	»	» 1,20
» » terzo	»	» 0,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire 1,20
» »	»	» 1,—
Quarti di dietro	»	» 1,80

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli del 2.o quadrante — Cielo vario e nebbioso — Qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 14 giugno — s. Basilio v. — Temp. digiuno.

ULTIME NOTIZIE

Il re a Napoli

Il re accompagnato dal principe ereditario e da alcune persone *di seguito, giunse* ieri a Napoli. Erano alla stazione le autorità, e cioè il sindaco, il prefetto, il presidente e il primo consigliere della Corte d'appello, Sartatti direttore del movimento della rete Mediterranea, il questore.

Il Re, salendo in carrozza, rifiutò la scorta d'onore dei carabinieri.

Sbarbaro

L'*on.* Bovio *ed* otto studenti *si sono* recati dal ministro Zanardelli, per chiedere la *grazia in favore di* Sbarbaro.

Zanardelli li accolse con simpatia, e assicurò *che il Governo è disposto a condonare al professore* Sbarbaro il restante della *pena, ma ha raccomandato di far* cessare qualsiasi agitazione, che, potendo apparire una pressione *sul Governo*, produrrebbe l'effetto opposto a quello cui i supplicanti *mirano.*

Giornalisti in arresto a Trieste

E giunta la notizia che ieri a Trieste la polizia ha operato una minuta perquisizione nei locali del giornale l'*Indipendente* e nelle case dei redattori.

Furono arrestati il direttore signor Rossi, Zampieri ed Ulman redattori, Geniran, gerente, Apollonio tipografo.

Questa notizia appena divulgatasi ha prodotto una profonda impressione.

La *Tribuna* dice che son questi i primi effetti delle concessioni fatte all'Austria nella questione Durando.

Boulanger ed i suoi giudici

Si assicura che la commissione senatoriale proscioglierà dall'accusa di complotto contro la sicurezza della repubblica, Rochefort e Dillon, rinviando al consiglio di guerra il solo Boulanger.

Scandali nelle scuole italiane all'estero

Un telegramma da Scutari (Albania) parla di scenate, di alterchi avvenuti fra gli insegnanti di quelle scuole italiane.

In seguito a tali scandali la popolazione di Scutari avrebbe ritirato dalla nostra *scuola tutti i fanciulli.*

TELEGRAMMI

Bari, 12 — Ieri durante un violentissimo temporale un fulmine uccise due persone e ne ferì delle altre.

New-York, 12. — Violenti uragani desolarono lo Stato di New-York. La cattedrale di S. Giacomo a Brooklyn fu danneggiata da un fulmine. Una casa è caduta. Due morti e parecchi feriti. Altri accidenti avvennero nelle vicinanze di New-York.

Parigi, 12 — Laguerre, Deroulede e Laisant saranno posti in libertà provvisoria. Il tribunale di polizia correzionale li giudicherà domani o venerdì.

I giornali *smentiscono* che *siano* state fatte perquisizioni presso un antico alto funzionario del ministero dell'interno. I giornali che dettero la notizia alludevano a Gragnon.

Notizie di Borsa

13 giugno 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	97.70	a L.	97.80
id. id. 1 Lugl. 1889	»	95.53	»	95.63
id. austriaca in carta	da F.	85 20	a F.	85.50
id. » in arg.	»	85 60	»	85 85
Fiorini effettivi	da L.	212.25	a L.	212,25
Bancanote austriache	»	212.25	»	212,25
Azioni Banca di Udine	»	98.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	105.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	100.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7 53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.56	11.25	—	—
	(pom. 3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.15	—	—
	(pom. 12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	(ant. 8.52	—	—	—
	(pom. 3.08	6.31	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Una chioma folta e lucente è la degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.–, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di *Amido Borace*. La ditta *A. Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il *semplice nome di amido al borace*, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Drogheri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il *sottoscritto* avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di ugual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e della perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo *per tutte le scuole enologiche* del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	**10**	circa	L.	**2,10**
»	**15**	»	»	**2,60**
»	**25**	»	»	**3,10**
»	**35**	»	»	**3,60**
»	**45**	»	»	**4,60**
»	**55**	»	»	**5,40**

Francostazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all' Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d' uva all' ora, bastando la forza d' un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole **L. 280** compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta antic.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Zempt Frères Depelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in *12.o con 15 grandi figure* — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, franchesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette. Cornici, Portaritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

FABBRICA D' ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO
Via Panfilo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

IGENIE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire 5,50

Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle *Colonie di Massaua* ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50
10 »	»	51,50
20 »	»	100,—

Franche di ogni spesa in tutte le Stazioni Ferrovia Alta Italia. Invio Grande Velocità Pagamento anche contro assegno sulla spedizione.

Spediamo per **Posta** in tutta **Europa** contro aggiunta al nostro *prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.*

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.**

Genova Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Elegante e Bellissimo

regalo d' occasione

I Papi difensori dell' indipendenza Italiana. Vol. di 460 pag. con 25 incisioni

Questo volume del costo di **L. 10** si spedisce in tutto il Regno, franco d' ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4 all' editore Michele Lovesio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 15.

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD **SCHNEIDER,** *inventore e fabbricante, 22, rue di Armaille in Parigi.*

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usiliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l' Italia e per l' Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre *Marche della Casa Oro,* **Rossa** e **Verde** al prezzo di L. **30** ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di *Pisa*.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci** — PISA.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbbricante ed esportatore d' olii d' Oliva garantiti puri in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie,

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D' ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpoll, ed all' esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — *Medaglia grande vermeil* — GENOVA 1889.

Udine — Tipografia Patronato